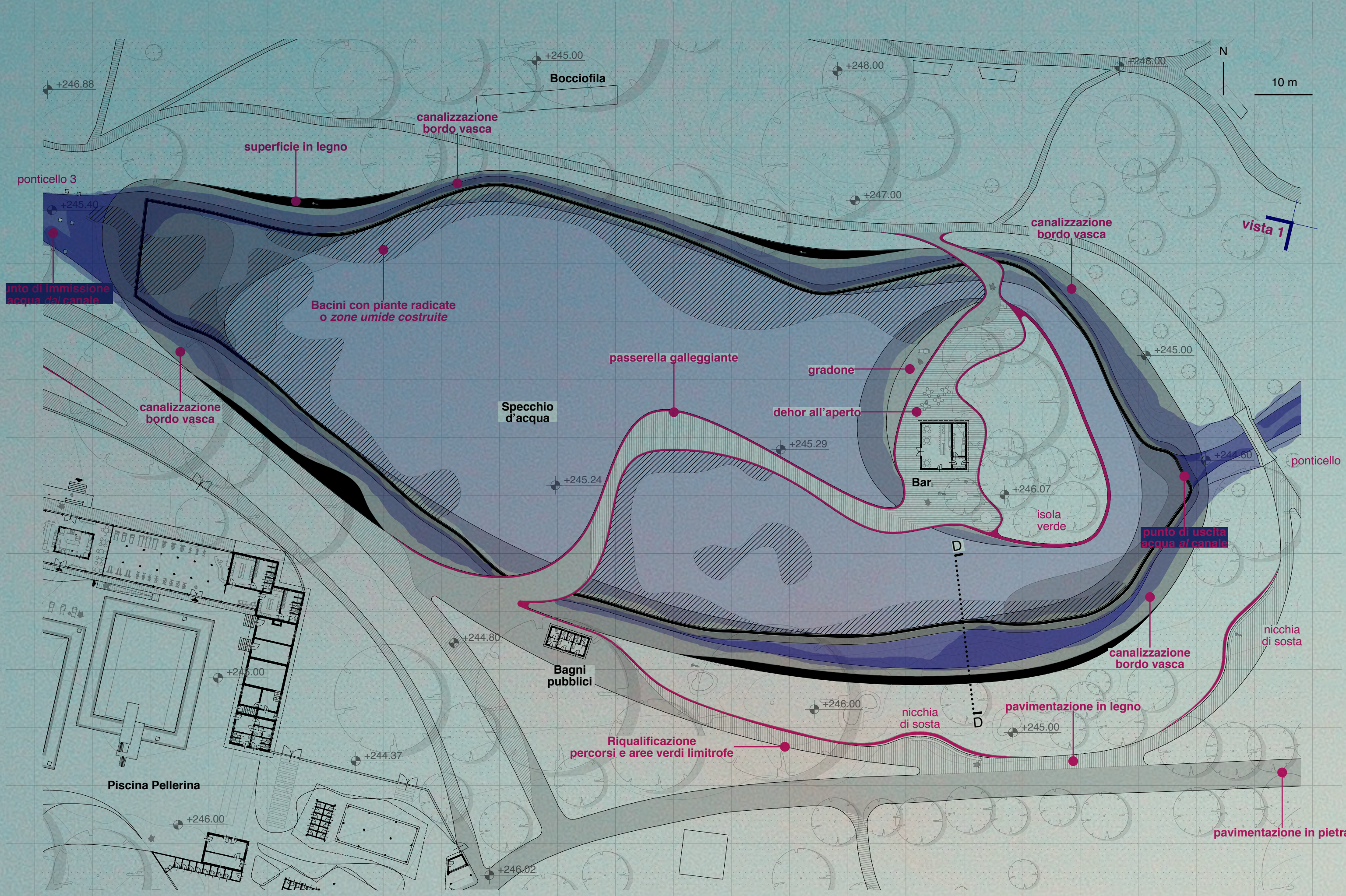
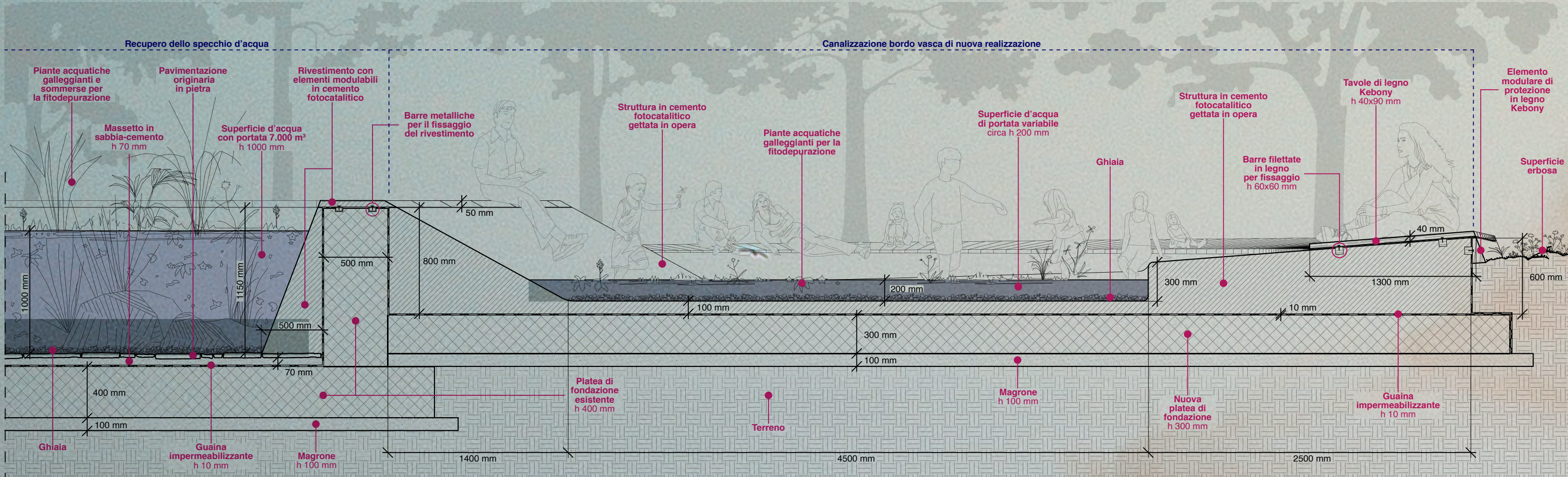


IL PARCO MARIO CARRARA DETTO PELLERINA A TORINO, UN PATRIMONIO DA RIATTIVARE.

Riscoprire il passato, plasmare il futuro:
esplorare la bellezza e l'intelligenza di un progetto iconico e di un'oasidimenticata attraverso un approccio sostenibile alla vasca Pellerina e al suo sistema idrico storico.

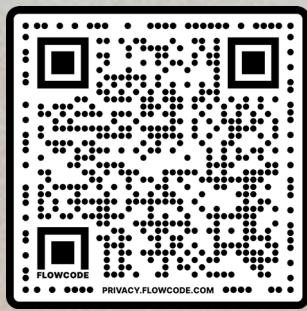


Pianta specchio d'acqua Pellerina
scala 1:500



Sezione D-D, Dettaglio tecnologico
fuori scala

L'obiettivo principale di questa ricerca è valorizzare l'identità e il valore storico del luogo, rafforzando e ribadendo il concetto di luogo di benessere e acqua, che già in parte caratterizza l'area di intervento. Infatti, ciò che rendeva ammirevole il progetto originale, ovvero le piscine olimpioniche (piscina Pellerina) e la grande vasca alimentata dalle acque della Dora Riparia (ex lago artificiale balneare), era infatti l'idea di unire un impianto sportivo professionale, rappresentante lo sport autentico, con un'ampia vasca d'acqua all'aperto nel mezzo del parco. Quest'ultima, gratuita e destinata al divertimento non solo dei bambini, costituiva un elemento di intrattenimento di grande valore. Questo è ciò che la proposta progettuale intende riproporre e valorizzare: un ambiente che fonde sport, benessere e divertimento, in armonia con il contesto circostante e che si ispira all'originale impianto che era stato oggetto di ammirazione e invidia da parte di molte altre città. Attraverso un approccio innovativo, la proposta progettuale cerca pertanto di preservare e promuovere i valori intrinseci dell'originale, offrendo al contempo un'esperienza rinnovata e coinvolgente per i visitatori del luogo. In tal senso, un'importante caratteristica del nuovo design del parco è lo specchio d'acqua centrale che incanala e guida l'acqua attraverso una serie di zone umide che filtrano e migliorano la qualità dell'acqua. Il parco offre così molteplici opportunità per i visitatori di godere dell'acqua in modo non solo educativo: dalle morbide zone umide ai laghi artificiali già presenti, fino al nuovo specchio d'acqua creato per fornire un punto focale visivamente eccezionale per l'area circostante. Questa vasta vasca, seguendo il disegno originario, è stata ripristinata adottando il sistema principale su cui si basano biolaghi e biopiscine, ovvero quello della fitodepurazione. Le piante selezionate per la depurazione dell'acqua non solo svolgono un ruolo fondamentale nella pulizia, ma offrono anche un notevole impatto estetico. Oltre alle piante sommerse che generano ossigeno, si possono ammirare le splendide ninfee, i gigli acquatici e le canne palustri. La presenza di questa vegetazione attorno allo specchio d'acqua permette di sviluppare rapidamente un ecosistema perfettamente equilibrato e integrato nella natura circostante. L'acqua scorre dal canale alimentatore all'interno delle due canalizzazioni del bordo vasca mentre cade a cascata, vortica e ribolle prima di reintrodursi nel canale di scarico. In questo modo, l'acqua viene costantemente rinnovata, prelevata dalla Dora Riparia e restituita a pochi metri di distanza, iniziando così un nuovo ciclo di depurazione. I canali alle due estremità dello specchio sono modellati per favorire il convogliamento delle acque piovane e per creare uno spazio interattivo per gli utenti, consentendo di godere di acqua balneabile e offrendo la possibilità di sedersi sul bordo della vasca per rinfrescarsi. Un elemento complementare nel paesaggio è la passerella scultorea progettata come una composizione sinuosa che imita il flusso dell'acqua. Questa collega il parco all'esistente isola verde situata all'interno del grande specchio d'acqua, dove è presente un bar che offre la possibilità di ammirare il panorama circostante mentre si sorseggia un caffè. Entrambi, il ruscello e il "giardino acquatico", diventano paesaggi visivamente ed ecologicamente ricchi, che fungono da ecosistema urbano rigenerativo, promuovendo l'istruzione, il tempo libero e legami comunitari più forti. Offrono inoltre ampie opportunità per l'uso informale, come rilassanti passeggiate, aree per sedersi e giochi sulle strutture fornite. L'intero progetto è stato concepito per integrare forme contemporanee, sostenibili e innovative di sviluppo urbano con la natura circostante. Questa visione offre un modello di crescita urbana che promuove la sostenibilità e la connessione tra l'uomo e l'ambiente.



Guarda il **video editing** del progetto.

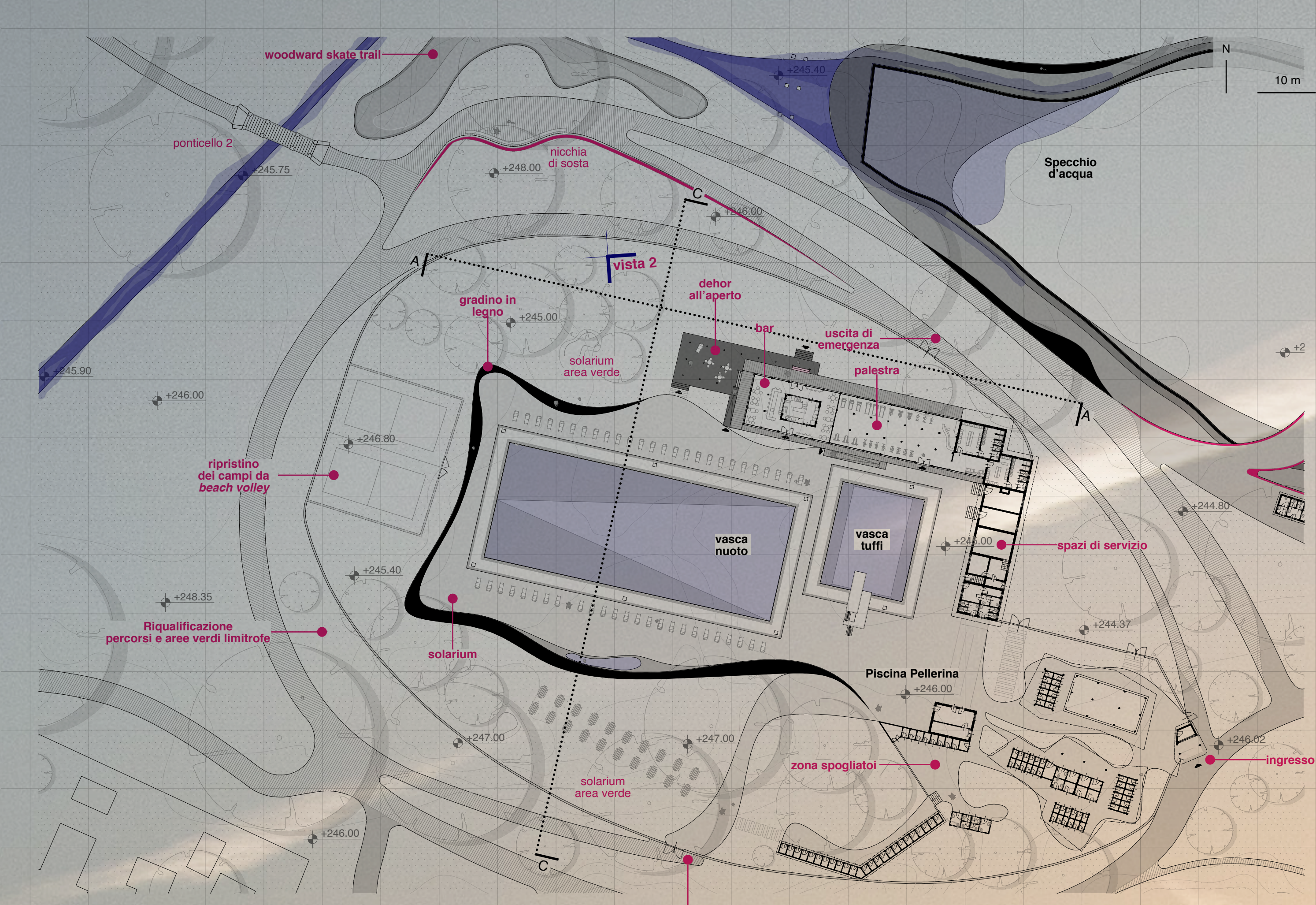


Vista 1

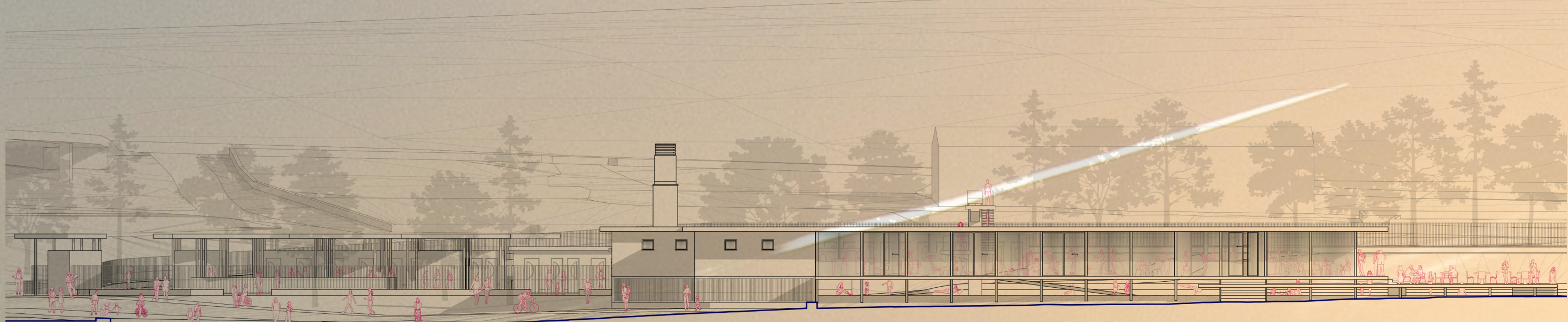
IL PARCO MARIO CARRARA DETTO PELLERINA A TORINO, UN PATRIMONIO DA RIATTIVARE.

Riscoprire il passato, plasmare il futuro:

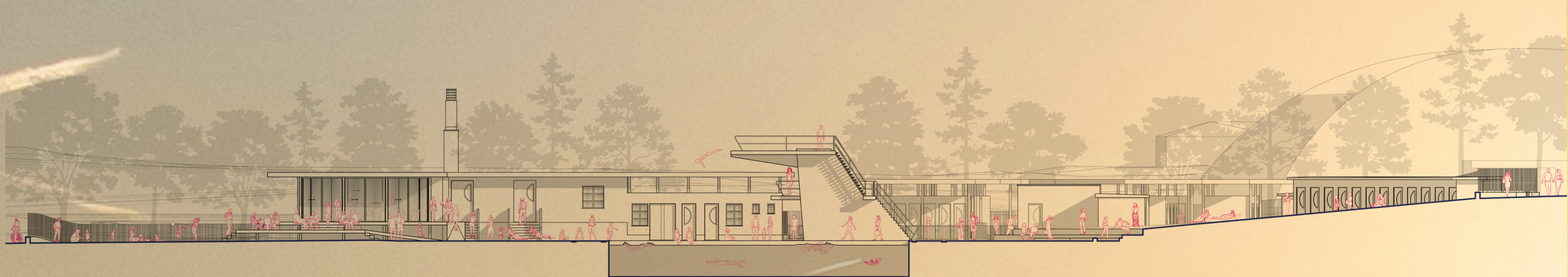
esplorare la bellezza e l'intelligenza di un progetto iconico e di un'oasidimenticata attraverso un approccio sostenibile alla vasca Pellerina e al suo sistema idrico storico.



Pianta della nuova piscina Pellerina
scala 1:500

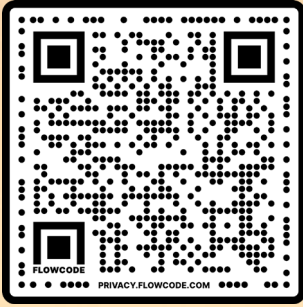


Sezione A-A
scala 1:250



Sezione C-C
scala 1:250

L'impianto originario della piscina Pellerina rappresentava un esempio di bellezza e leggerezza tipica del tardo razionalismo, caratterizzato da strutture semplici e coperture sollevate da pilastri, si integrava armoniosamente nel suggestivo paesaggio circostante del parco, rispettando l'ambiente e avendo un impatto ambientale minimo. Partendo da questa premessa, si è deciso di seguire la stessa linea architettonica per un nuovo padiglione destinato ad essere utilizzato come palestra, bar e spazi di servizio. Il nuovo edificio, che sorge al posto della struttura in cemento attualmente abbandonata, si presenta come una reinterpretazione del volume monopiano a pianta rettangolare in cui le sequenze degli ambienti si aprono verso l'esterno, grazie a facciate completamente vetrate che creano uno scambio visivo tra "dentro" e "fuori". Dal punto di vista architettonico e costruttivo, l'edificio si presenta come un podio, con un pavimento e un tetto dalle forme astratte massimizzate, due lastre rettangolari orizzontali che sembrano fluttuare a poco più di un metro di altezza dal terreno. La struttura d'acciaio è costituita da una griglia di pilastri snelli, disposti a tre metri l'uno dall'altro lungo il perimetro interno delle lastre che sorreggono, permettendo al vetro di scorrere senza impedimenti attorno al perimetro dello spazio interno. In questo modo, la trasparenza e il rigore formale si fondono in un contesto verde, creando uno sfondo da cui emerge la struttura sottile dell'edificio. L'obiettivo di questa scelta architettonica è quello di preservare la leggerezza e l'armonia che caratterizzavano l'impianto originario, integrandolo in modo contemporaneo nel contesto circostante. L'uso del vetro e la struttura aperta consentono una forte connessione visiva con il paesaggio, mentre la scelta di una struttura sottile riduce l'impatto visivo sull'ambiente naturale. In definitiva, il nuovo padiglione si inserisce come una testimonianza contemporanea dell'impianto originario offrendo agli utenti un'esperienza unica in cui la trasparenza, l'armonia e la leggerezza si uniscono in un contesto verde suggestivo. L'obiettivo condiviso è quello di garantire alle comunità esistenti e a quelle nuove la possibilità di beneficiare di un'eredità olimpica più ampia. Questa eredità avrebbe dovuto incoraggiare i bambini e i giovani a praticare sport attraverso il gioco e l'attività informale. Infatti, oltre alle strutture sportive migliorate, il design innovativo del paesaggio promuove il gioco informale e altre attività attive. Ad esempio, è stata realizzata una pista ciclabile modulare utilizzabile contemporaneamente da ciclisti, skateboarder e pattinatori. Le suggestive forme ondulate, realizzate con erba, pietra e legno, offrono inoltre molteplici opportunità di gioco e sfide attraverso l'installazione di attrezzature dedicate. I principi del movimento hanno ispirato la proposta progettuale, rompendo gli schemi dei tradizionali parchi di Torino. Questa porzione di parco è stata concepita per coordinare il movimento delle persone, dell'acqua, del suolo e della fauna selvatica, filtrando le sostanze inquinanti e fornendo un habitat vitale.



Guarda il **video editing** del progetto.